

Programma Nazionale Metro Plus e città medie Sud 2021-2027 - Priorità 4 "Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale"-
Operazione CA4.4.12.1.a
CUP G21H23000370006 -
Fondo Nazionale di contrasto alla Povertà - Quota Povertà estrema (annualità 2018-2019-2020-2021).
CUP G21H18000070001 -G21H19000020001 - G21H20000280001 - G21H21000070001

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE TRAMITE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017 N.117 (CODICE DEL TERZO SETTORE) PER IL CONSOLIDAMENTO DEI SERVIZI BASSA SOGLIA, FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SISTEMA DI ACCOGLIENZA E SODDISFACIMENTO BISOGNI PRIMARI A FAVORE DI PERSONE IN SITUAZIONE DI GRAVE EMARGINAZIONE (MEDIANTE FINANZIAMENTO MULTIFONDO).

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E CONTENUTI MINIMI DELL'INTERVENTO RICHIESTO.

PREMESSA

Il Servizio di Pronto Intervento sociale risponde alla necessità di disporre di strumenti di intervento che provvedano, con immediatezza, al superamento temporaneo di situazioni di disagio sociale tali da mettere a rischio la sicurezza e l'incolumità delle persone in condizioni di grave marginalità sociale e/o senza fissa dimora.

All'interno di un sistema di P.I.S. si colloca, assieme all'Unità di Strada e al servizio di pronta emergenza già oggetto di specifico avviso, un sistema di opportunità di prima accoglienza e di soddisfacimento di bisogni primari, da realizzarsi in sinergia con il Terzo Settore nel rispetto delle norme vigenti e delle opportunità da queste offerte.

I contenuti delle presenti Linee Guida sono coerenti con i principi e i criteri propri delle:

- Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta, oggetto di apposito accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e le Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015;
- Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore, adottate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, con DM 72 del 25 marzo 2021.
- Linee di indirizzo del 2018 e del 2021- 2023 per l'utilizzo della Quota del Fondo Povertà destinato alle povertà estreme, elaborate dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali.

I riferimenti programmatici del presente documento sono rappresentati dall'Operazione CA4.4.12.1.a del PN Metro Plus e città medie Sud 2021-2027, Piano Operativo Città di Cagliari, approvato dalla GC n. 184 del 07/09/2023 e dal Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, attraverso i quali la città di Cagliari promuove interventi per l'attuazione di specifici progetti volti a promuovere l'inclusione sociale a beneficio dei cittadini che vivono condizioni di grave fragilità ed emarginazione, secondo l'approccio housing first.

Al fine di garantire unitarietà di azione e non sovrapposizione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi propri del Sistema complessivo di interventi in Bassa Soglia, la regia e la *governance* della progettazione e della realizzazione dei Servizi è posta in capo al Servizio Politiche Sociali.

1. CONTESTO

Il Sistema realizza una infrastruttura urbana di sedi idonee all'accoglienza delle persone in possesso dei requisiti di "senza dimora" e "senza tetto" attualmente composta da n. 11 moduli di accoglienza di cui 4 destinati a donne (di cui 2 con bambini), per il ricovero serale e notturno, ciascuna di diversa capienza, per un totale di circa 125 persone e da n.1 mensa che eroga tre pasti al giorno ad un totale di circa 200 fruitori.

Parte delle dimore di bassa soglia sono di proprietà comunale e parte sono di proprietà o in uso a due degli attuali partners. Le strutture, la cui apertura è limitata alle ore serali e notturne, ospitano persone adulte, donne e uomini, separatamente. Due delle soluzioni sono destinate ad ospitare nuclei madre/bambini, per il tempo necessario a reperire eventuali altre soluzioni. Tutte le soluzioni prevedono la formula del co-housing. La mensa si svolge in un locale comunale, ubicato in viale Sant'Ignazio, nell'ex Centro di solidarietà comunale "Giovanni XXIII"

Il Sistema è co-gestito dal Servizio Politiche Sociali con tre Enti del Terzo Settore, raggruppati in ATS. Si definiscono di seguito Finalità, Destinatari, Risorse, durata.

2. FINALITÀ DEI SERVIZI

Il Sistema di accoglienza, che si intende realizzare, risponde alla sfera dei bisogni immediati e conclamati quali l'assenza di luogo fisico dove dormire e dove usufruire di servizi igienici, ma si pone come condizione e premessa per eventuali successivi interventi strutturati di accompagnamento verso le forme di inclusione possibile, tenuto conto della particolarità di ciascuna persona contattata.

Pertanto, finalità complessiva dell'intervento è quella di realizzare un sistema di accoglienza diffusa con soluzioni plurime e diversificate, che, rispondendo al bisogno prevalente, garantisca il rispetto dei diritti sociali delle persone in condizione di grave emarginazione, il soddisfacimento dei loro bisogni primari e l'avvio di percorsi per la successiva presa in carico professionale da parte dei Servizi del sistema sociale e sociosanitario locale.

Il Sistema intende quindi offrire azioni concrete a contrasto della povertà estrema attraverso il sostegno ed il rafforzamento dei servizi di prima assistenza e di presa in carico delle persone senza dimora mediante un sistema organizzato:

- di soluzioni per il soddisfacimento di bisogni primari quali il riparo notturno, l'alimentazione quotidiana e la fruizione di servizi igienici, differenziate secondo il livello di bisogno;
- di percorsi housing first orientati a supportare e orientare gli utenti all'inserimento lavorativo e sociale, in un'ottica di gestione e prevenzione delle emergenze, di accompagnamento all'abitare e di inclusione attiva di individui e nuclei familiari a rischio di povertà assoluta

3. DESTINATARI

I destinatari sono definiti dal Target d'utenza PN METRO:

- individui senza fissa dimora;
- individui in temporanea situazione di emergenza abitativa;
- beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo o migranti che non possono beneficiare di tale status.

Riguardo i destinatari, occorre mantenere coerenza quanti-qualitativa con le specificazioni contenute nei documenti di riferimento citati in premessa. Una persona è considerata senza dimora quando versa in uno stato di povertà materiale e immateriale, connotato dal forte disagio abitativo, cioè dall'impossibilità e/o incapacità di provvedere autonomamente al reperimento e al mantenimento di un'abitazione in senso proprio.

Facendo riferimento alla tipologia ETHOS (European Typology on Homelessness and Housing Exclusion), così come elaborata dall'Osservatorio europeo sull'homelessness, nella definizione rientrano tutte le persone che:

- vivono in spazi pubblici (per strada, baracche, macchine abbandonate, roulotte, capannoni); vivono in un dormitorio notturno e/o sono costretti a trascorrere molte ore della giornata in uno spazio pubblico (aperto);
- vivono in ostelli per persone senza casa/sistemazioni alloggiative temporanee; vivono in alloggi per interventi di supporto sociale specifici (per persone senza dimora singole, coppie e gruppi).

Oltre a tali soggetti, si dovranno tenere presenti ulteriori possibili destinatari delle azioni individuate nelle linee guida ministeriali secondo le quali, "per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (destinatari degli interventi) si intendono le persone che:

- a) vivono in strada o in sistemazioni di fortuna;
- b) ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- c) sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;
- d) sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa

La mappatura esistente individua circa 125 destinatari del servizio, con riferimento ai posti letto, sebbene abbiano transitato all'interno del servizio sociale circa 350 persone adulte, di cui 128 donne e 222 uomini. Il sistema di accoglienza è inteso infatti in termini dinamici con particolare riferimento alla dimensione della temporaneità dell'intervento.

4. INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI

I destinatari sono individuati con modalità diverse secondo la tipologia di soluzione alla quale accedono, come specificato in Appendice Tecnica.

Le attività principali sono riconducibili a tre tipologie:

1. realizzazione di soluzioni dormitorio;
2. accoglienza di persone senza fissa dimora in carico ai servizi sociali e/o socio-sanitari, all'interno di apposite case di civile abitazione da dedicare in via esclusiva a tale attività;
3. soddisfacimento bisogni primari (pasti) per persone senza fissa dimora, o comunque in carico ai servizi sociali e/o socio-sanitari

Il dettaglio relativo all'articolazione del sistema di accoglienza è indicato nella Appendice Tecnica allegata alle presenti Linee Guida.

La progettazione operativa potrà comprendere ulteriori azioni quali, a titolo di esempio:

- attività di mediazione culturale e linguistica;
- altre attività volte al soddisfacimento dei bisogni primari di persone in grave difficoltà socio-economica ed esposte a rischi di grave emarginazione sociale;
- attività professionali di coordinamento, sostegno educativo e psicologico;
- attività professionali di natura tecnico-amministrativa e contabile, con esplicito riferimento agli obblighi di rendicontazione.

5. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti interessati dovranno presentare le proposte progettuali attenendosi a quanto indicato nell'Avviso Pubblico di cui il presente documento è parte integrante.

6. MODALITA' DI REALIZZAZIONE

La valutazione e l'ammissione delle proposte progettuali avverrà secondo quanto indicato nell'Avviso. In particolare, la selezione dei soggetti sarà fatta, seguendo gli indicatori specificati all'art. 10 dell'Avviso, sulla base di proposte progettuali nelle quali siano declinati contenuti, metodologie, organizzazione, apporto di mezzi e risorse, gruppi di lavoro composti da operatori qualificati, non qualificati e da volontari regolarmente iscritti, obiettivi e dinamiche finalizzate all'inclusione sociale in favore dei destinatari, da valutare sulla base di criteri di valutazione predeterminati. Le proposte valutate positivamente, saranno ammesse alla fase di co-progettazione, nella quale, con il coordinamento del Responsabile del Procedimento, si definirà un progetto unitario complessivo, anche composto da diverse articolazioni in capo a ETS diversi.

Il Progetto Unitario e gli schemi di convenzione da stipulare con uno o più ETS, saranno approvati con atto dirigenziale su proposta del Responsabile del Procedimento.

Le attività avranno inizio a decorrere dalla sottoscrizione delle Convenzioni.

In esecuzione del progetto esecutivo unitario, come definito nei tavoli di co-progettazione, ciascun partner dovrà sviluppare le parti di attività convenute, secondo le proposte avanzate e in base alla propria capacità di implementazione delle stesse, la cui conduzione sarà svolta in stretto raccordo con il servizio sociale comunale, secondo un processo di lavoro che definisce il ciclo di vita per ciascun intervento rivolto alle persone.

Il partenariato svolgerà le attività secondo una logica cooperativa e di condivisione, individuando ipotesi e soluzioni concordate e coerenti tra loro. I momenti di condivisione, oltre alle normali azioni della quotidianità operativa, sono sviluppati attraverso appositi Tavoli di Monitoraggio con frequenza periodica, durante i quali sarà possibile affrontare criticità di sistema e trovare soluzioni condivise.

In linea di massima la governance del sistema prevede le seguenti attribuzioni:

- la regia, il coordinamento generale e la gestione amministrativa e finanziaria del sistema è posta a carico del Comune;
- la realizzazione delle singole attività individuate è realizzata dai partners, in stretta collaborazione con gli uffici. Ai partner è richiesto uno specifico apporto rispetto alle attività di comunicazione, monitoraggio, rendicontazione.

Il Partner è responsabile, in via generale:

- dell'organizzazione della sede, il suo approntamento, la gestione logistica, la gestione di eventuali pratiche burocratiche connesse allo smaltimento dei rifiuti, le pratiche tributarie. Le sedi rese eventualmente disponibili

dal partner proponente dovranno essere chiaramente identificate in ordine all'ubicazione e alla proprietà, immediatamente fruibili. I costi derivanti dalla messa a disposizione di sedi proprie sono ammessi in coerenza con la definizione di ammissibilità delle spese;

- della messa a disposizione di personale volontario e, dove necessario e funzionale, personale dipendente o convenzionato secondo modalità consentite dalla normativa in materia di lavoro retribuito. Il personale potrà svolgere le funzioni ausiliarie, di vigilanza, guardiania e di assistenza domestica, secondo la tipologia di intervento proposto, in coerenza con il progetto unitario. Il personale volontario potrà coadiuvare i lavoratori secondo modalità che il proponente dovrà dettagliare nella proposta. I costi derivanti dalla messa a disposizione di personale retribuito o volontari sono ammessi in coerenza con la definizione di ammissibilità delle spese;
- dell'accoglienza e la presa in carico dell'utenza inviata, compreso l'adempimento di tutti gli obblighi di legge conseguenti e connessi, la tenuta e la trasmissione puntuale degli elenchi delle presenze, il monitoraggio fisico attraverso strumenti condivisi con il servizio sociale e direttamente connessi alla valutazione degli esiti di progetto;
- dell'individuazione di una persona referente e responsabile della sede;
- della predisposizione di relazioni periodiche e l'adozione del sistema di comunicazione che sarà concordato in sede di co-progettazione.

7. DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA' PREVISTE

Si declinano di seguito le indicazioni generali riferite alle linee di attività previste, suddivise nelle tre tipologie di massima descritte più dettagliatamente nell'Appendice Tecnica

7.1. Realizzazione di dormitori

Il dormitorio può essere realizzato attraverso la messa a disposizione di immobili adibiti a civile abitazione, comprendente più posti letto, a partire da un numero minimo di 20 e fino a un massimo di 40, adeguato alla destinazione specifica, munito di servizi igienici e docce.

Nella progettazione potrà essere previsto il servizio di lavanderia (lavatrici e asciugatrici), da destinare all'igiene degli indumenti degli ospiti che ne facciano richiesta.

Nella progettazione potrà essere prevista l'eventuale colazione per i soggetti ospitati.

I locali dovranno essere gestiti da personale di accoglienza e vigilanza con sistema di ingresso vigilato. Il dormitorio è destinato all'accoglienza di una notte per volta, da ripetersi secondo l'affluenza spontanea delle persone che ne hanno necessità e si presentano negli orari di apertura, compatibilmente con i posti a disposizione. Tale circostanza comporta l'igiene quotidiana degli ambienti, dei posti letto e della biancheria utilizzata dagli ospiti.

La soluzione dormitorio dovrà prevedere idonei spazi da destinare al ricovero degli animali da compagnia di proprietà degli ospiti, senza i quali gli stessi non accederebbero al sistema di accoglienza. Le condizioni di igiene e sicurezza (vaccinazioni, microchip, museruole se necessarie, ecc), connessi alla presenza degli animali da compagnia, dovranno essere garantite dai proprietari che provvederanno autonomamente all'alimentazione e alle cure eventuali e necessarie.

Il dormitorio, per sua natura, non potrà sostituire forme di accoglienza strutturate e durature nel tempo, avrà un uso esclusivo, pertanto è richiesto che eventuali immobili o posti letto liberi all'interno di altre strutture, resi disponibili dagli ETS siano liberi da persone, per consentire il funzionamento ingresso/uscita come indicato nel dettaglio in Appendice.

Il servizio dovrà avere un responsabile che provveda all'organizzazione del lavoro, dei registri e presenze e ai profili di sicurezza delle persone ospiti, alla reportistica, ai monitoraggi, alle rendicontazioni, alle segnalazioni, alle relazioni, ai contatti costanti con istituzioni, alle relazioni con i soggetti attivi (istituzionali e terzo settore) della rete sociale.

Il Dormitorio dovrà essere aperto 7 giorni su 7, festività incluse, in orario serale e notturno, con fasce di ingresso e uscita differenziate tra stagione estiva e stagione invernale.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- rimborso spese volontari (rimborso chilometrico residenza - sede associazione) a/r);
- rimborso spese contratti di lavoro personale dipendente (personale di accoglienza, vigilanti, personale professionale di area sociale: assistenti sociali, psicologi, educatori) per la quota parte direttamente imputabile all'attività, se ammessa nella fase di co-progettazione;
- quota parte assicurazione volontari;
- rimborso assicurazione relativa allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione;
- spese telefoniche riferite all'attività;

- allestimento, compreso acquisto di piccole attrezzature che resteranno successivamente nella disponibilità del comune e materiali di consumo;
- spese di manutenzione ordinaria;
- spese di pulizia;
- utenze idriche, elettriche, riscaldamento, climatizzazione (per la quota riferibile esclusivamente a tali attività);
- costi indiretti NON FORFETARI, riferibili direttamente e comprovabilmente all'attività oggetto della convenzione, per un massimo complessivo del 10% della quota ammessa a rimborso, se ammessi nella fase di co-progettazione, al cui interno dovranno essere compresi costi relativi al coordinamento delle attività e agli aspetti amministrativo-contabili riferibili alle attività di progetto;
- eventuali ulteriori costi riferibili all'attività, se ammessi nella fase di co-progettazione.

Eventuali spese di locazione finalizzate alla messa a disposizione di immobili da destinare al sistema di accoglienza, saranno valutate in ordine all'economia generale di progetto e in subordine rispetto alla disponibilità di immobili resi disponibili a titolo gratuito.

SONO valutate positivamente specifiche iniziative di CROWDFUNDING e FUNDRAISING finalizzate a completare il quadro delle risorse rese disponibili dai proponenti. Tali azioni dovranno essere esplicitate nella descrizione del progetto, essere concrete e attive nelle prassi dei proponenti dovranno risultare complementari e non prevalenti rispetto alla compartecipazione proposta dall'organismo proponente.

7.2. Realizzazione del sistema di accoglienza

Il sistema si compone di azioni materiali, consistenti nell'accoglienza temporanea negli alloggi resi disponibili, e di azioni immateriali, quali quelle riconducibili alle attività di ascolto e sostegno psico-socio-educativo.

L'autorizzazione per tutti gli inserimenti è responsabilità del Servizio Politiche Sociali che, d'intesa con il partenariato, definirà le procedure e le modalità di funzionamento dell'accesso ai servizi.

Per alcune delle accoglienze il Comune rende temporaneamente disponibili spazi comunali ubicati all'interno di unico immobile. Tali moduli garantiscono la copertura di circa 25 posti letto.

E' obiettivo del progetto che ulteriori sedi siano messe a disposizione dai partners, sia che si tratti di immobili di proprietà del proponente, sia che si tratti di locali in uso o comodato gratuito.

I partecipanti dovranno esplicitare nel progetto se dispongono di sedi da rendere disponibili o se ne siano sprovvisti e quindi intendano accedere al sistema con riferimento all'utilizzo degli immobili comunali.

7.2.1. Caratteristiche dei locali

I moduli abitativi dovranno prevedere un numero minimo di 6 e massimo di 16 posti letto, divisi in moduli donne e uomini. I locali dovranno obbligatoriamente includere: camere; servizi igienici con doccia; zona comune per l'accoglienza e una eventuale consegna della prima colazione.

Un numero minimo di 2 moduli di accoglienza è destinato, in strutture separate e idonee, a donne con bambini.

All'interno delle case dovrà essere previsto il servizio di lavanderia (lavatrici e asciugatrici), da destinare all'igiene degli indumenti ed della biancheria domestica utilizzata dagli ospiti.

La tipologia di intervento è riferita ad una forma di accoglienza temporanea, la cui durata è stabilita nei progetti personalizzati di intervento definiti dal servizio sociale professionale, in accordo con il soggetto responsabile della sede.

L'intervento dovrà prevedere specifiche azioni finalizzate alla responsabilizzazione degli ospiti riguardo la tenuta e la pulizia degli ambienti.

I locali dovranno essere preferibilmente a piano terra o, se ai piani superiori, raggiungibili nel rispetto delle norme per le persone con disabilità, dotati di finestre e ingresso autonomo, scaldati durante l'inverno e climatizzati durante l'estate. Ciascun posto letto dovrà includere rete, materasso, guanciale, biancheria da letto, coperte, comodino, armadietto, punto luce. Il distanziamento tra un posto e l'altro, ovvero l'ampiezza delle camere, dovrà essere agevole.

I servizi igienici dovranno essere dotati di lavabo, water, bidet, doccia, prodotti igienici (detergenti e carta igienica, asciugamani usa e getta; cestini per rifiuti).

A ciascun ospite potrà essere consegnato un kit igienico personale (spazzolino da denti, dentifricio, sapone, rasoio da barba, schiuma da barba, deodorante, fazzoletti di carta, ...)

I locali resi disponibili dai proponenti saranno oggetto di sopralluogo e verifica da parte del Comune, prima della loro ammissione.

7.2.2. Gestione dei consumi e tributi comunali

I consumi di acqua, combustibili e corrente elettrica, nonché i tributi e le spese correlate rientrano tra le spese ammissibili. Le procedure burocratiche finalizzate all'allaccio delle utenze, ivi inclusa anagrafe tributaria e tasse comunali, sono a carico del soggetto responsabile della sede.

Il servizio dovrà avere un responsabile che provveda all'organizzazione del lavoro, alla tenuta dei registri e presenze/assenze e ai profili di sicurezza delle persone ospiti, alla reportistica, ai monitoraggi, alle rendicontazioni, alle segnalazioni, alle relazioni, ai contatti costanti con istituzioni, alle relazioni con i soggetti attivi (istituzionali e terzo settore) della rete sociale

7.2.3 Funzionamento delle sedi di accoglienza

La sede di accoglienza:

- è attiva 7 giorni su 7, festività incluse, per il numero di ore di apertura previsto da ciascuna tipologia di sede, come indicato in appendice, con orari di ingresso e uscita differenziati nella stagione invernale ed estiva;
- non potrà essere svolto alcun tipo di attività avente natura residenziale assistenziale permanente, ascrivibile alle strutture residenziali o semiresidenziali sociali o sanitarie. Eventuali estensioni orarie o modifiche sostanziali saranno dettate da necessità derivanti da cause di forza maggiore (calamità, emergenze climatiche segnalate dalle autorità, emergenze sanitarie), che dovessero rendere imprescindibile la permanenza degli ospiti in deroga alle modalità previste;
- dovrà essere gestita da personale professionale e da eventuali volontari per l'intera durata del progetto;
- dovrà essere garantita l'attività di sorveglianza interna durante tutte le ore di apertura;
- durante la mattina dovrà essere effettuata la pulizia dei locali, anche con l'ausilio degli ospiti e in base a specifici progetti di responsabilizzazione e orientamento all'autonomia abitativa.

L'ospitalità dovrà essere accompagnata da azioni professionali necessarie a individuare e valorizzare resilienze e capacità delle persone ospitate, al fine di finalizzare e orientare l'intervento di accoglienza verso forme di inclusione possibile e favorire quanto possibile la generatività del sistema.

In tal senso potrà essere attivato:

- un servizio di ascolto, in orario diurno;
- un servizio di aiuto professionale che intervenga attivamente nella definizione di percorsi possibili di inclusione, a partire dalle abilità delle persone ospiti e nel rispetto della loro autodeterminazione.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- rimborso spese volontari (rimborso chilometrico residenza - sede associazione) a/r);
- rimborso spese contratti di lavoro personale (personale di accoglienza, vigilanti, personale professionale di area sociale: assistenti sociali, psicologi, educatori) se ammessi nella fase di coprogettazione;
- quota parte assicurazione volontari;
- rimborso assicurazione relativa allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione;
- spese telefoniche riferite all'attività;
- allestimento, compreso acquisto di piccole attrezzature che resteranno successivamente nella disponibilità del comune e materiali di consumo;
- spese di manutenzione ordinaria;
- spese di pulizia;
- utenze idriche, elettriche, riscaldamento, climatizzazione (per la quota riferibile esclusivamente a tali attività);
- costi indiretti NON FORFETARI, riferibili direttamente e comprovabilmente all'attività oggetto della convenzione, per un massimo complessivo del 10% della quota ammessa a rimborso, se ammessi nella fase di coprogettazione al cui interno dovranno essere compresi costi relativi al coordinamento delle attività e allo svolgimento di attività amministrative riferibili alle attività di progetto;
- eventuali ulteriori costi riferibili all'attività se ammessi nella fase di co-progettazione.

Eventuali spese di locazione finalizzate alla messa a disposizione di immobili da destinare al sistema di accoglienza, saranno valutate in ordine all'economia generale di progetto e in subordine rispetto alla disponibilità di immobili resi disponibili a titolo gratuito.

Sono auspicate iniziative di crowdfunding e fundraising finalizzate a completare il quadro delle risorse rese disponibili dai proponenti. Tali azioni dovranno essere esplicitate e dimostrate nella descrizione del progetto.

7.3 Realizzazione delle attività di soddisfacimento bisogni primari (mensa sociale)

Il servizio si configura come attività di erogazione di beni primari, quali cibo e/o pasti già confezionati, per almeno 200 utenti per (per tre volte al giorno), senza fissa dimora o in grave situazione di disagio sociale, residenti o dimoranti a Cagliari.

Nello specifico, potranno essere erogati sino a tre pasti al giorno, all'interno di locali destinati allo scopo, resi disponibili dal Comune o resi disponibili dai proponenti, in possesso di tutti i requisiti di legge riferiti alla preparazione e/o erogazione di pasti.

Saranno comunque valutate soluzioni alternative alla tradizionale logistica della mensa sociale.

Caratteristiche dei locali e organizzazione del servizio:

- i locali dovranno essere a piano terra o, se ai piani superiori, raggiungibili nel rispetto delle norme per persone con disabilità, dotati di finestre e sistemi di sicurezza;
- i locali dovranno essere scaldati durante l'inverno e climatizzati nella stagione estiva;
- dovranno essere dotati di servizi igienici a norma di legge;
- Il servizio dovrà essere attivo 7 giorni su 7, festività incluse;
- il servizio dovrà essere gestito da personale professionale e da eventuali volontari.

Spese ammissibili:

- rimborso spese volontari (rimborso chilometrico residenza - sede attività a/r)
- rimborso spese contratti di lavoro personale dipendente qualificato e non qualificato per la quota parte direttamente imputabile all'attività se ammessi nella fase di co-progettazione
- quota parte assicurazione volontari
- rimborso assicurazione relativa allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione
- spese telefoniche riferite all'attività
- allestimento, compreso acquisto di piccole attrezzature e materiali, che resteranno successivamente nella disponibilità del comune;
- spese di manutenzione ordinaria;
- acquisto generi alimentari o, in alternativa, spese di trasporto delle derrate alimentari derivanti da donazioni o altre fonti;
- vigilanza;
- quota costi indiretti riferibili direttamente e comprovabilmente all'attività oggetto della convenzione, per un massimo complessivo del 10% della quota ammessa a rimborso, se ammessi nella fase di co-progettazione, al cui interno dovranno essere compresi costi relativi al coordinamento delle attività e allo svolgimento di attività amministrative riferibili alle attività di progetto;
- eventuali ulteriori costi riferibili all'attività se ammessi nella fase di co-progettazione;
- servizi professionali finalizzati a coordinare le attività degli ospiti, per far fare loro pulizie e/o altre azioni a vantaggio degli altri, come autorizzati nella fase di co-progettazione;
- spese di pulizia.

Il Servizio Politiche Sociali predisporrà apposito piano di monitoraggio, verifica e valutazione dei Servizi e delle azioni che costituiranno la filiera di interventi e opportunità a contrasto della grave emarginazione adulta.

APPENDICE - SPECIFICHE TECNICHE

A. SPECIFICAZIONI RIFERITE ALLA REALIZZAZIONE DI DORMITORI, per un totale di circa 40 posti letto.

Si prevede la realizzazione di una o più sedi, con capienza minima di 20 persone, suddivise in stanze multiple separate, distinte in moduli donne e moduli uomini, con disponibilità di servizi igienici in proporzione adeguata con il numero di ospiti presenti, con sanitari e docce, acqua calda/fredda, accessori igienici usa e getta

Il dormitorio è destinato a soluzioni di mero riparo notturno e utilizzo di servizi igienici, reso disponibile con soluzioni di ingresso e uscita ad orari fissi e predeterminati, regole di accesso specifiche e senza possibilità di permanenza (riferita a persone e cose) oltre il tempo stabilito.

Gli ingressi sono disciplinati secondo l'ordine d'arrivo spontaneo, senza distinzione di stati di bisogno o condizione e sono limitati dal numero di posti disponibili.

Tale tipologia necessita di vigilanza all'ingresso, di guardiania notturna, servizio di pulizia e manutenzione, pagamento utenze, presidi di sicurezza (antincendio, cassette pronto soccorso). Sono necessari arredi minimi (reti, materassi, biancheria, coperte, piccoli armadietti, comodini luci, ecc) e accessori usa e getta per i bagni, ovvero

consegna di Kit igienici all'ingresso. Si rende inoltre necessaria una lavanderia (lavatrice/asciugatrice) da poter utilizzare al bisogno, su richiesta degli interessati.

INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI

l'accesso è spontaneo e non programmato, regolato dalla capienza. I destinatari potenziali sono informati a con appositi mezzi. L'accesso avviene in ordine d'arrivo fino ad esaurimento dei posti letto disponibili. A capienza esaurita potranno essere utilizzati all'occorrenza i servizi igienici. Su richiesta potrà essere utilizzato il servizio lavanderia, se disponibile.

RICOVERO DI ANIMALI DA COMPAGNIA DI PROPRIETA' DEGLI OSPITI

La soluzione dormitorio dovrà prevedere idonei spazi da destinare al ricovero degli animali da compagnia di proprietà degli ospiti, senza i quali gli stessi non accederebbero al sistema di accoglienza. Le condizioni di igiene e sicurezza (vaccinazioni, microchip, museruole se necessarie, ecc), connessi alla presenza degli animali da compagnia, dovranno essere garantite dai proprietari che provvederanno autonomamente all'alimentazione e alle cure eventuali e necessarie.

B. SPECIFICAZIONI RIFERITE ALLA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA

Il sistema dell'accoglienza è articolato in diverse sedi per l'accoglienza serale e notturna e di una sede per l'accoglienza diurna e notturna (H24), a favore di particolari situazioni di fragilità che non trovano risposta nelle strutture socio-assistenziali o socio-sanitarie come disciplinate dalle disposizioni regionali vigenti

B.1 Accoglienza serale e notturna

Si prevede la realizzazione di più sedi con capienza minima 6 e massima di 16 persone, suddivisa in stanze multiple separate, destinate separatamente a donne e uomini, con disponibilità di servizi igienici in proporzione adeguata con il numero di ospiti presenti, per l'accoglienza di adulti autosufficienti. Questa tipologia di accoglienza risponde a bisogni di ospitalità temporanea e si caratterizza per l'orario limitato alle ore serali e notturne. E' destinata a persone in situazione di emarginazione, prive di dimora e con mezzi molto limitati per poterne disporre autonomamente, che versino in particolari condizioni di fragilità e oppongano rifiuto a soluzioni socio-assistenziali o socio-sanitarie maggiormente idonee. Tale tipologia non necessita di supporto assistenziale professionale continuativo, mentre è richiesta una adeguata attività di accoglienza e vigilanza durante gli orari di utilizzo. Eventuali servizi di ascolto e aiuto professionale (anche in modalità "sportello") possono essere resi disponibili attraverso attività complementari ed integrative. Tale tipologia necessita dell'attività di accoglienza e vigilanza notturna, servizio di pulizia e manutenzione, pagamento utenze, presidi di sicurezza (antincendio, cassette pronto soccorso). Sono necessari arredi minimi (reti, materassi, biancheria, coperte, piccoli armadietti, comodini luci, ecc) e accessori per i bagni. Le sedi devono disporre di lavanderia per il lavaggio degli indumenti e della biancheria domestica in uso.

Due delle sedi, per una capienza di circa 25 persone, sono messe a disposizione dal Comune.

INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI

L'accesso è programmato, destinato a persone segnalate dal Servizio Sociale che riceve a sua volta segnalazioni esterne, anche provenienti dall'Unità di Strada del Servizio Sociale Cagliari e dal Presidio Ambulatorio Mobile della ATS Sardegna, Dipartimento di Prevenzione e Promozione della Salute, Cagliari.

B.2 Accoglienza H24, per un totale di 16 posti letto

Si prevede la realizzazione di una o più sedi, con capienza massima di 8/10 persone (inclusi eventuali minori con i loro genitori), ripartite in alloggi per le donne (con eventuali soluzioni madre/bambini) e alloggi per gli uomini (con eventuali soluzioni padre/bambini). Si tratta di alloggi dotati delle caratteristiche delle dimore di civile abitazione, dove sia garantita una intensità assistenziale minima che garantisca l'accoglienza, la vigilanza e la presenza di operatori generici. Eventuali servizi di aiuto professionale sono resi disponibili attraverso la definizione di attività complementari ed integrative dedicate per un determinato numero di ore settimanali (assistenza domiciliare, servizio educativo, tutoraggio, ecc). Questa tipologia di accoglienza risponde a bisogni di ospitalità temporanea, estesa a tutta la giornata, per ragioni connesse a particolari condizioni di salute e sicurezza delle persone accolte; è destinata a persone in situazione di grave emarginazione, prive di dimora, con mezzi molto limitati per poterne disporre autonomamente e che versino in particolari condizioni di fragilità tale da imporre una permanenza 24/24 ore, con livello assistenziale minimo.

E' rivolto quindi, a titolo esemplificativo: a nuclei minimi di genitori con bambini (ove non siano presenti provvedimenti dell'autorità giudiziaria e a condizione che il genitore convivente sia nel pieno possesso delle responsabilità genitoriali), e per il tempo necessario a reperire soluzioni maggiormente idonee; a persone che versano in situazioni patologiche (a condizione che non siano rilevanti ai fini della sicurezza personale), tali da

richiedere una permanenza stabile in una dimora sicura, in attesa che sia individuata soluzione migliore o quando le persone interessate oppongono rifiuto a soluzioni socio-assistenziali o socio-sanitarie maggiormente idonee.

Tale tipologia necessita di supporto assistenziale minimo, con la presenza di operatori di accoglienza e vigilanza. Nei casi di sedi dove siano presenti genitori con bambini, o persone in situazione di salute precaria, uno specifico intervento sarà dedicato a supportare gli adulti nella gestione della dimora, attraverso personale professionale (es. OSS) L'apporto specialistico di altri servizi è garantito separatamente, secondo le valutazioni professionali e il bisogno.

Le sedi devono disporre dei presidi di sicurezza antincendio e pronto soccorso, arredi minimi (camere da letto, cucina, zona giorno) e accessori per i bagni. Le sedi devono disporre di lavanderia per il lavaggio degli indumenti e della biancheria domestica.

INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI

L'accesso è programmato, destinato a persone segnalate dal Servizio Sociale che riceve a sua volta segnalazioni esterne, anche provenienti dall'Unità di Strada del Servizio Sociale di Cagliari e dal Presidio Ambulatorio Mobile della ATS Sardegna, Dipartimento di Prevenzione e Promozione della Salute, Cagliari.

B.3 Alloggi di transito.

Si prevede la realizzazione di una o più soluzioni alloggiative per persone/nuclei familiari in situazione di massima fragilità, prive di adeguate risorse socio-economiche, che, in ragione di specifiche circostanze, sono costrette alla perdita o all'abbandono della propria dimora, per improvvise cause di forza maggiore. Tra i possibili destinatari si prevedono: nuclei con figli minori, con anziani, con disabili.

Si tratta di soluzioni temporanee, con occupazione limitata alle indicazioni specificate nei progetti personalizzati per ciascun utente, specifiche per le situazioni di allontanamento forzoso da dimore abituali. E' richiesto il reperimento di almeno due alloggi di transito, senza che vi sia la necessità di prevedere un sistema di aiuto in sede.

Sono ammissibili soluzioni di convenzionamento con strutture alberghiere e/o ostelli o istituti religiosi (anche fuori città) che dispongano di alloggi con capienza adeguata ai nuclei interessati, frequentemente composti da genitori con figli minori. Sono inoltre ammesse eventuali spese di locazione. Gli ospiti dovranno essere affiancati da un servizio di accompagnamento finalizzato all'individuazione di soluzioni socio-economiche e abitative autonome, adeguate e sostenibili. Tale servizio potrà essere erogato dal servizio sociale comunale sia dal proponente con proprie proposte. Gli interventi sono temporanei e l'ospitalità sarà limitata al tempo necessario per l'individuazione di soluzioni abitative autonome.

INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI

L'accesso è programmato, sulla base di richieste valutate dal Servizio Politiche Sociali in ragione di specifiche emergenze legate alla perdita o abbandono, per improvvise cause di forza maggiore, dell'alloggio. Il Servizio valuta le singole situazioni in ordine ai bisogni di tutela nei casi di presenza di soggetti fragili (minori, persone con disabilità, stati di salute precari o condizioni familiari di particolare disagio sociale) e autorizza l'accesso al sistema alloggiativo transitorio.

C) SPECIFICAZIONI RIFERITE ALLA REALIZZAZIONE DI MENSE SOCIALI con possibilità di più turni, che provveda all'erogazione dei tre pasti principali (colazione, pranzo, cena) a favore di circa 200 destinatari per ciascun pasto (circa 600 pasti al giorno)

Il sistema prevede la gestione di una o più Mense sociali destinate a chi vi si rivolga in modo spontaneo e prevede la preparazione e la distribuzione di pasti (colazione, pranzo, cena) in ambiente salubre, autorizzato, che garantisca l'accesso all'alimentazione minima quotidiana delle persone in situazione di povertà.

Parte dei locali sono messi a disposizione dal Comune.

INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI

L'accesso è spontaneo e non programmato. I destinatari potenziali sono informati con appositi mezzi pubblici. L'accesso avviene in ordine d'arrivo fino ad esaurimento delle disponibilità.

Il Dirigente
Dott.ssa Teresa Carboni